

RIVAPIANA INFORMA NO 2

Minusio, 14 maggio 1990

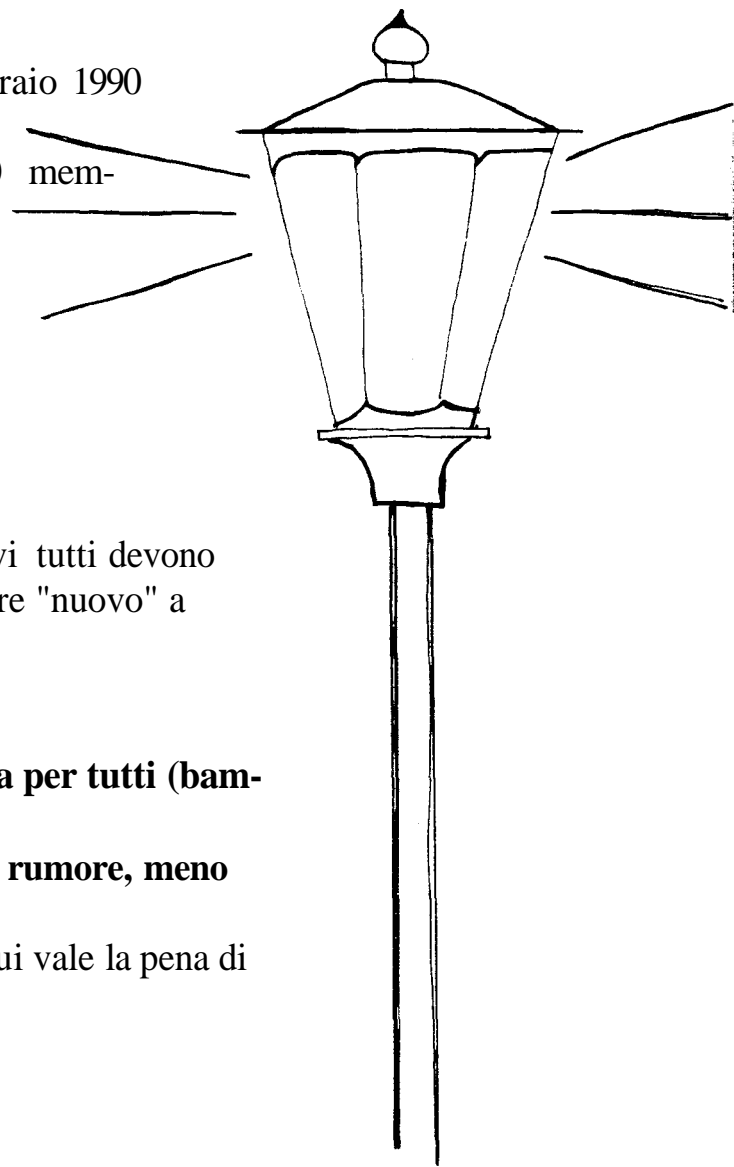
Un grande faro si è acceso su Rivapiana.

Alla prima assemblea generale del 15 febbraio 1990
ci siamo contati;
eravamo partiti in pochi, ora siamo già 130 mem-
bri, così suddivisi:

- 85 abitanti nel quartiere
- 32 abitanti fuori quartiere
- 8 abitanti fuori cantone
- 5 persone giuridiche
(2 fuori quartiere, 1 fuori cantone)

Ma per raggiungere meglio i nostri obiettivi tutti devono partecipare, partecipare a creare un quartiere "nuovo" a misura d'uomo, che vuol dire :

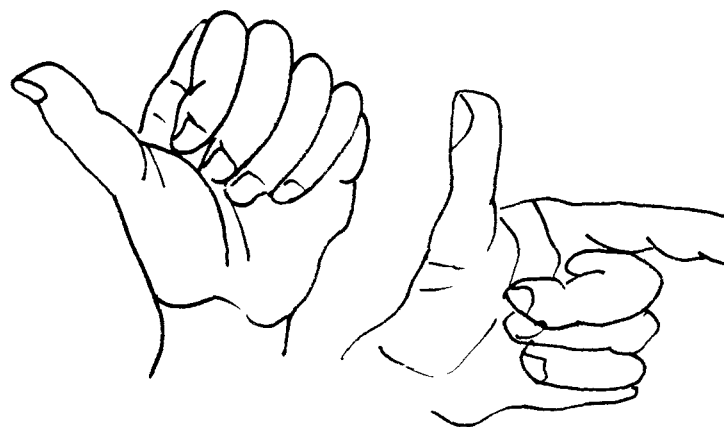
- priorità agli abitanti e ai pedoni,**
- creare luoghi d'incontro e di convivenza per tutti (bambini, giovani, adulti e vecchi)**
- allontanare il traffico di transito, meno rumore, meno gas, maggior sicurezza,**
e molti altri valori e consapevolezza per cui vale la pena di batterci.



**DIVENTATE SOCIE PARTECIPATE !!!
TUTTI HANNO BISOGNO DI OGNUNO, OGNUNO HA BI-
SOGNO DI TUTTI.**

La petizione

In seguito alla decisione presa per acclamazione all'assemblea del 15 febbraio, abbiamo inoltrato il 6 aprile scorso al Municipio di Minusio una **Petizione** i cui punti si possono riassumere come segue:



- 1 Protezione del nucleo vecchio trasformando le strade che convergono al suo centro in strade residenziali.
- 2 Creazione al punto d'incrocio di queste strade (via G.Motta, via Verbanella, via Rivapiana e Via S.Quirico) di una piazzetta.
- 3 Pedonalizzazione di via S.Quirico, da via Rivapiana a via S.Gottardo.
- 4 Limitazione generale degli accessi in conformità alle necessità degli abitanti del quartiere e dei servizi pubblici.
- 5 Limitare la velocità a 30 km/ora su tutte le strade del quartiere.
- 6 Completare tutti gli interventi strutturali necessari in relazione alle precedenti misure esposte.
- 7 Moderazione del traffico attraverso la limitazione dei parcheggi del quartiere (con l' introduzione del sistema delle tessere di parcheggio per i residenti che non hanno o non possono avere un parcheggio privato).
- 8 Creazione di fermate bus in via R. Simen, per garantire un servizio pubblico adeguato al quartiere.
- 9 Rivendicazione di una fermata interscambio pedone- rotaia FFS-al Portign.
- 10 Installazione al Portigon di un sistema di ormeggio (pontile) per i futuri natanti navetta Tenero - Locamo (fermata intermedia) e per le barche di diporto.
- 11 Trasformazione graduale di via R. Simen in via colletrice di quartiere a traffico moderato:
 - prima fase: interventi atti a ridurre la velocità, il rumore e le vibrazioni, da eseguire entro fine 1991.
 - seconda fase: trasformazione a strada a traffico moderato, con rotture verticali e orizzontali) da eseguire subito lo studio di fattibilità.

Vogliamo sperare che le Autorità competenti abbiano orecchie per ascoltare e occhi per vedere!

Una proposta da non "rifiutare"

Il gesto quotidiano: buttar

il sacco di plastica che ha sostituito il secchiello di lamiera zincata, nel "container". Lo stridio dei freni dell'autocarro alle sei del mattino ci ricorda che qualcuno si occupa puntualmente dei nostri rifiuti. Un viaggio di una decina di chilometri per finire nelle capienti fosse dell'inceneritorio del CIR di Riuzzino, o se queste sono già piene direttamente in discarica.

Siamo arrivati a questo: l'eliminazione del rifiuto, degli scarti lo deleghiamo a terzi, ma chi sa cosa succede dopo il nostro gesto del buttar il sacco nel "container"? Il comune ha organizzato l'evacuazione del rifiuto, ce lo toglie d'attorno, tutto ci appare pulito, apparentemente il problema è risolto.. In realtà non facciamo altro che spostarlo a valle, più in là.

Perché non prendere le cose in mano? perché non assumerci di affrontare in modo responsabile e diverso certi problemi che noi stessi creiamo, invece di delegarli ai soliti terzi, ingigantendo lo spreco, la burocrazia, l'inquinamento?

Concretamente: la terra per il vaso di fiori che comperiamo nel sacchetto di plastica perché non produrla riciclando i nostri scarti vegetali e quelli di cucina ?

Un esempio :

La città di Zurigo da 5 anni ha lanciato il progetto "compostaggio" dei rifiuti di cucina. Ben 400 posti di compostaggio collettivi sono stati creati grazie all'Ufficio di consulenza sul compostaggio. Il modello Zurigo sta facendo il giro del mondo: dalla Germania, Stati Uniti, Africa e Asia giungono richieste . La novità di Zurigo sta nel modo in cui è organizzato il compostaggio.: piccole unità, decentrate, poste nei quartieri: ecco il segreto. Nessuna centralizzazione, nessuna grande organizzazione di raccolta, bensì partecipazione diretta delle persone.

L'azione ha portato anche altri risvolti positivi : il discutere e decidere sul cosa e come fare, l'incontrarsi per affrontare un problema comune, ha contribuito a una maggior conoscenza tra le persone, trasformandole in protagonisti del loro quotidiano, permettendo a poco a poco di sviluppare nuovi livelli di socialità, andata perduta negli ultimi anni a scapito dell'esacerbato individualismo. Ecco il nostro invito per partecipare.

Programma culturale - ricreativo

Per fare qualcosa insieme nelle strade di Rivapiana, di Minusio e dei dintorni.

Giovedì 7 giugno
ore 20.30

Centro Elisarion

Sabato 9 giugno

Conferenza : "Giardinaggio biologico e compostaggio"

Con Paola Matasci, Ingegnere agronoma

Escursione : "Scopriamo le bellezze delle

Isole di Brissago", aiutati dall'esperienza di Uti visita per grandi e piccoli. Partenza con il battello da Ascona alle ore 11.45 (bus dal Municipio di Minusio alle ore 10.53) . Portare il pranzo al sacco.

Prezzo: entrata alle Isole + battello circa Fr 8,50.

Domenica 8 luglio

Passeggiata a sorpresa con la bicicletta

Partenza dal porto di Rivapiana alle ore 10.00. Portare il pranzo al sacco. Chi la possiede non dimentichi

la tessera FFS.

Mercoledì 1 agosto

Cena di quartiere nella piazza di Rivapiana

ore 17.00 con minestrone e musica. Il programma dettagliato verrà reso noto a suo tempo.

Sabato 1 settembre
ore 21.00

Spettacolo di mimi

con la compagnia "Les fusains" di Parigi.
Nel giardino della villa del Kinderheim

Domenica 30 settembre
ore 10.30

Sulle strade degli asini

Passeggiata intelligente nella Minusio del tempo che fu: storie serie, episodi curiosi e situazioni altamente drammatiche, come quando le cannoniere austriache spararono ai sanculotti francesi e colpirono la chiesa di San Quirico. Alla ricerca della storia del terreno, condotti per mano da Giorgio Bellini, dell'Inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera, tra vie francesche e rocche dei mulini. Sulla scorta delle vecchie mappe avrete l'occasione di ricostruire la Minusio contadina e di riviverne i successivi sviluppi sino ai giorni nostri; una proposta salutare, scarpinando su quelle strade che furono degli asini, per riproporre la discussione sul piano viario nella sua giusta dimensione storica.

